

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE

CLASSE LM/SNT2

REGOLAMENTO DIDATTICO

Approvato dal Consiglio di corso nella seduta del 12 Luglio 2023

ARTICOLO 1 - Funzioni e struttura del Corso di Laurea Magistrale

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie della classe LM/SNT2. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Sanitarie (LM/SNT2), di cui al D.M. 8 gennaio 2009.

La classe ricomprende le lauree nelle professioni sanitarie della riabilitazione in Podologia, Fisioterapia, Logopedia, Ortottica-assistente di oftalmologia, Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Terapia occupazionale, Educazione professionale.

2. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche e afferisce alla Scuola di Medicina.

3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie, di seguito indicato con CCLM.

4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato Accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'**allegato 1**), che forma parte integrante del presente Regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.

5. Il presente Regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso Enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2 - Organizzazione del Corso di Laurea

Consiglio del Corso di Laurea

Composizione e convocazione:

il Consiglio del Corso di Laurea Magistrale Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie (CCL) è composto da tutti i docenti titolari di didattica ufficiale e dai rappresentanti degli Studenti. La rappresentanza degli Studenti è eletta secondo le

norme dello Statuto di Ateneo tra tutti gli studenti iscritti al Corso di Laurea. L'elenco completo dei membri del CCL viene comunicato, a cura del Presidente del Corso di Laurea, al Consiglio di Dipartimento prima dell'inizio di ogni anno accademico e potrà essere modificato nel corso dell'anno stesso in caso di modifica dei compiti didattici disposta dal Dipartimento capofila in accordo con la Scuola di Medicina.

Il Consiglio di Corso di Laurea è convocato e presieduto dal Presidente del Corso di Laurea. La convocazione avviene attraverso comunicazione scritta, ovvero via telefax (come previsto dalla legge 412 del 13.12.1991) o tramite posta elettronica. La convocazione ordinaria deve essere inviata almeno cinque giorni lavorativi prima della seduta. In caso di convocazione eccezionale e urgente la comunicazione dovrà pervenire ai membri in tempo utile per la partecipazione alla seduta. Ogni convocazione deve indicare data, ora e sede dell'assemblea, nonché le voci all'ordine del giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione purché pervengano prima della riunione. Gli argomenti sono inseriti all'ordine del giorno dal Presidente, o su iniziativa di almeno un decimo dei membri del CCL.

La partecipazione alle sedute è dovere d'ufficio. La regolamentazione della validità delle sedute è contenuta nell'Art.82 dello Statuto di Ateneo. I partecipanti alle sedute del CCL attestano la propria presenza secondo quanto stabilito dal Regolamento della Scuola di Medicina e/o del Dipartimento di riferimento.- Si può prevedere un CCL per via telematica per la trattazione di questioni urgenti e motivate, secondo la definizione che sarà elaborata con apposita deliberazione del CCL. Il sistema informatico deve garantire il libero esercizio del diritto da parte del componente e la verifica della corrispondenza tra il partecipante e l'avente diritto.

Competenze - Il CCL delibera in merito a:

Programmazione didattica

Il CCL, in applicazione del proprio Ordinamento Didattico, stabilisce il piano di studi definendo denominazione e numero degli insegnamenti e dei settori scientifico-disciplinari che concorrono all'insegnamento, attribuendovi i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU). Le proposte di modifica alla programmazione didattica devono essere approvate dal CCL entro i termini stabiliti annualmente dalla Scuola di Medicina.

Calendario didattico

Il CCL stabilisce, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Ordinamento per i vari tipi di attività didattica e di quanto stabilito dalla Scuola di Medicina, il calendario didattico. Il CCL definisce: le date di inizio e conclusione dei semestri; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, comprese le attività di apprendimento in ambito clinico- professionale o tirocinio); i tempi che gli studenti debbono dedicare alla frequenza delle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame; le Commissioni degli esami di profitto; le date e la composizione delle Commissioni della prova finale (di cui ai successivi articoli 8 e 9).

Attività didattiche elettive, stage e collaborazioni esterne al Corso di Laurea

Il CCL valuta e approva le attività didattiche elettive, stage e collaborazioni esterne proposte dai singoli Docenti, attribuendo altresì il rispettivo valore in CFU; organizza ed approva la scelta delle attività didattiche elettive da parte degli studenti.

Piani carriera dello studente

Il CCL avvalendosi dell'apporto della Commissione Didattica, delibera i piani carriera individuali e il congelamento della carriera accademica degli studenti. Delibera inoltre in merito alle richieste di convalida esami e frequenze relative agli Insegnamenti sostenuti nell'ambito di altri corsi di studio; sull'equipollenza e quindi sulla riconoscibilità dei titoli di studio conseguiti sia in Italia sia all'estero; sulle pratiche degli studenti e sul progresso di questi nell'iter curriculare, esclusivamente nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari prestabilite e applicabili d'ufficio dalla Segreteria Studenti.

Il CCL ha, inoltre, le seguenti funzioni:

- delibera, di norma all'inizio di ogni anno accademico, le nomine dei responsabili degli Insegnamenti, dei collaboratori alla didattica, dei cultori della materia;
- approva, di norma all'inizio di ogni anno accademico, il calendario degli esami proposti dai Docenti responsabili dei singoli Insegnamenti nelle quattro sessioni dell'anno accademico successivo, in ottemperanza alle norme regolamentari più oltre riportate;
- nomina i tutori professionali e individua le sedi di tirocinio; delibera l'attività di tutorato professionale (secondo quanto previsto dal D.I. 19 febbraio 2009) e le attività di guida-affiancamento del tirocinio;
- delibera ed esprime pareri su tutti gli argomenti previsti dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento della Scuola di Medicina.

Il Presidente

Il Presidente del Corso di Laurea Magistrale Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie, nominato secondo la normativa prevista dal Regolamento di Ateneo sui rapporti fra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, convoca e presiede il CCL, sovrintende alle attività del Corso di Laurea e lo rappresenta in tutte le attività per le quali non si provveda diversamente con delibera del CCL.

Il Presidente dura in carica tre anni accademici, ed è rieleggibile secondo le norme contenute nell'Art. 81 dello Statuto di Ateneo.

Il Presidente può nominare tra i Professori di ruolo un Vice-Presidente che, in caso di necessità, lo sostituisca in tutte le funzioni e nomina, fra tutti i Docenti, un Segretario con il compito di redigere il verbale delle sedute del CCL.

Oltre all'incombenza di presiedere le adunanze del CCL e di essere il rappresentante ufficiale del Corso di Laurea in seno all'Ateneo e in ogni altra sede ove si verifichino eventi connessi con il funzionamento del Corso di Laurea, il Presidente è investito delle seguenti funzioni:

- prepara e sottopone al CCL, quando necessario, le pratiche relative alle competenze proprie dell'assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;
- cura l'attuazione di quanto deliberato dal CCL;
- garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del Corso di Laurea concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di

posizione;

- cura la pubblicazione, su mandato del CCL di: calendario accademico; variazioni del piano di studi rispetto al precedente anno accademico; programmi d'insegnamento e programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU; elenco delle Attività a scelta dello Studente approvate; attribuzione dei compiti didattici ai singoli Docenti; orari delle attività didattiche e le loro sedi; date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica utile agli Studenti e ai Docenti;

- cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Dipartimento di riferimento ed alla Scuola di Medicina per i controlli e per i provvedimenti di competenza;
- cura la gestione delle risorse ai fini delle attività formative e di ricerca nell'ambito della programmazione del Corso di Laurea;
- vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica da parte del corpo docente e degli studenti.

Responsabili di Insegnamento

All'interno di ogni Insegnamento composto da due o più moduli è individuato un Responsabile di Insegnamento con le seguenti funzioni: e' responsabile nei confronti del CCL della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per l'Insegnamento stesso; coordina la preparazione delle prove d'esame; presiede, di norma, la Commissione di esame dell'Insegnamento da lui coordinato.

Tutori professionali

Per l'apprendimento in ambito clinico-professionale è previsto il supporto di un docente tutore del corso di laurea per ciascuno studente.

I docenti tutori:

- concorrono all'organizzazione e attuazione delle attività di tirocinio;
- supervisionano e guidano gli studenti nell'attività formativa;
- concorrono alla valutazione formativa di ciascun periodo di tirocinio;
- contribuiscono alla valutazione certificativa (esame di tirocinio) effettuata al termine di ciascun anno di corso.

ARTICOLO 3 - Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali.

Considerando il Corso di Studio nella sua globalità, le Aree di apprendimento individuate che, integrandosi, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi, sono complessivamente 3: area delle scienze della prevenzione, giuridiche, economiche e del management sanitario; area della formazione; area della ricerca.

Particolare rilievo, quale parte integrante e qualificante della formazione, riveste l'attività formativa di tirocinio, svolta con almeno 30 CFU.

Il laureato magistrale conosce una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano.

I laureati magistrali dovranno:

il laureato magistrale al termine del percorso formativo avrà sviluppato una formazione culturale e professionale avanzata e sarà in grado di intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca negli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie comprese nella classe (podologo, fisioterapista, logopedista, ortottista - assistente di

oftalmologia, terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, tecnico della riabilitazione psichiatrica, terapista occupazionale, educatore professionale).

Il laureato magistrale, avendo sviluppato competenze specifiche relativamente alle aree di ricerca, formazione e management, sarà in grado di promuovere un approccio integrato ai diversi aspetti formativi, organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, fornire i modelli concettuali e metodologici con specifico riferimento ai diversi contesti della riabilitazione, utilizzare le conoscenze acquisite in ambito umanistico e pedagogico per un'efficace comunicazione e relazione con l'altro.

Il laureato magistrale sarà in grado di applicare le tecniche riabilitative apprese ai percorsi diagnostici terapeutici, avrà acquisito le conoscenze necessarie per utilizzare le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, le norme deontologiche e di responsabilità professionale, nonché le basi della metodologia della ricerca; saprà intervenire e collaborare con i diversi professionisti sanitari e socio assistenziali per identificare i bisogni di cura e riabilitazione, gli specifici programmi di intervento e le adeguate modalità organizzative e gestionali. Nello specifico, nel corso del primo anno il laureato magistrale acquisisce le conoscenze biomediche, cliniche e delle discipline umanistiche e pedagogiche, i principi del diritto pubblico e amministrativo, consolida le competenze relazionali e comunicative. Nel corso del secondo anno, il laureato magistrale applica in un contesto di ricerca i principi dell'analisi e delle tecniche di organizzazione aziendale e di gestione delle risorse, elabora progetti interdisciplinari e multiprofessionali di recupero e riabilitazione rivolti sia al singolo sia a gruppi di persone, sviluppa un approccio etico e integrato quale risposta ai bisogni di salute di tipo assistenziale, riabilitativo, educativo e preventivo.

Lo studente sarà impegnato sia al primo sia al secondo anno in un percorso individuale di tirocinio che si realizzerà nell'ambito delle aree di ricerca, di formazione e di management, i cui obiettivi prevedono l'assunzione progressiva di responsabilità e autonomia professionale nelle diverse aree e una stretta integrazione con i contenuti teorici e le specifiche competenze relative ai diversi profili professionali della classe.

Le attività formative sono realizzate mediante insegnamenti che possono corrispondere a moduli diversi o a tipologie di attività diverse (lezioni in aula, in laboratorio, esercitazioni, seminari). Inoltre, sono previsti o possibili corsi monografici, stage e tirocini.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati magistrali in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi al fine di:

- interpretare i dati della statistica epidemiologica e sperimentale per analizzare fenomeni e problemi complessi in campo sanitario e di interesse dello specifico professionale della riabilitazione;
 - analizzare l'organizzazione dei sistemi sanitari, le modalità di programmazione sanitaria e di finanziamento e, in particolare, l'organizzazione dei servizi riabilitativi;
 - interpretare i principi del diritto sanitario, amministrativo e del lavoro per comprenderne la loro applicazione nella gestione dei servizi sanitari;
- possedere le conoscenze e le abilità per creare un ambiente di apprendimento efficace nei contesti professionalizzanti e nelle sedi formative sia di base sia post base e nell'educazione continua;
- approfondire le metodologie didattiche e tutoriali per incrementare e promuovere strategie di insegnamento sostenute da teorie educative e pratiche basate sulle evidenze;

- possedere le conoscenze per analizzare i bisogni formativi delle professioni riabilitative, formulare appropriati obiettivi di apprendimento, progettare e realizzare percorsi formativi pertinenti all'ambito professionale;
- applicare le conoscenze acquisite per la comprensione della complessità dei processi lavorativi delle organizzazioni sanitarie, dei sistemi di integrazione necessari e delle interazioni multi professionali in ambito riabilitativo.

Le conoscenze e capacità di comprensione sopraelencate verranno apprese tramite la frequenza alle lezioni frontali, esercitazioni, seminari, studio personale guidato e autonomo.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove orali e/o scritte, in itinere o finali ed elaborati scritti con approfondimento e ricerca delle conoscenze acquisite.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni formali;
- lettura guidata e applicazione alla casistica;
- video , immagini , schemi e materiali , grafici;
- costruzione di mappe cognitive;
- discussione di casi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- project – work;
- report.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale saprà applicare le conoscenze e le abilità acquisite nell'esercizio della propria professione in relazione alle tre Aree di apprendimento individuate (area delle scienze della prevenzione, giuridiche, economiche e del management sanitario, area della formazione , area della ricerca).

In particolare, il laureato magistrale saprà:

- applicare i modelli teorici, operativi e di ricerca allo specifico ambito riabilitativo;
- applicare la metodologia di una pratica basata sulle evidenze per valutare l'efficacia dei trattamenti riabilitativi;
- applicare sistemi di valutazione strutturata della persona e della disabilità/menomazione nella pratica della riabilitazione;
- utilizzare indicatori di efficacia e di efficienza, nel rispetto delle implicazioni etiche, legali e deontologiche;
- applicare le teorie relative alla leadership e al management;
- applicare le conoscenze pedagogiche per svolgere attività di docenza, di tutorato e di progettazione formativa;
- valutare criticamente la letteratura relativa all' intervento clinico riabilitativo, alla gestione dei processi organizzativi e delle risorse umane, alla formazione e alla ricerca.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione è conseguita e verificata anche attraverso le attività formative seminariali, di tirocinio, di laboratorio, di autoapprendimento, attività opportunamente collocate all'interno della programmazione del corso di studio, con lo scopo di sviluppare e consolidare nei due anni di frequenza l'interazione continua tra esperienza pratica, conoscenza teorica e area della ricerca e costruire un processo di miglioramento costante nella pratica riabilitativa in ambito dello specifico professionale.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni formali;
- lettura guidata e applicazione;
- video, immagini, schemi e materiali, grafici;
- costruzione di mappe cognitive;
- discussione di casi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- project – work;
- report.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie sarà in grado di analizzare e risolvere i problemi di propria competenza considerandone la complessità, di affrontare con padronanza gli imprevisti adottando le soluzioni opportune, di selezionare ed applicare le conoscenze necessarie, secondo i contenuti delle Aree di apprendimento individuate. Il laureato sarà inoltre in grado di contribuire ad organizzare l'assistenza riabilitativa globale attraverso l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione assicurando l'unitarietà, la continuità e la qualità degli interventi e di agire in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale. In particolare, il laureato magistrale seleziona, elabora e applica i dati ritenuti utili a determinare riflessioni e valutazioni personali anche relativamente a temi scientifici, etici e sociali ad essi connessi, possiede capacità di analisi critica, di valutazione e di sintesi relativamente ad approcci ed idee innovative e complesse, coerenti con l'utilizzo delle proprie conoscenze. Il laureato magistrale riconosce il valore della comunicazione efficace e della relazione con i collaboratori, i pazienti e il care giver e condivide gli obiettivi del percorso di cura con tutte le figure coinvolte (il paziente, la famiglia, l'équipe, gli altri servizi sanitari e socio-assistenziali, le risorse presenti nel territorio di riferimento), al fine di rispondere ai bisogni attraverso un intervento riabilitativo adeguato, efficace e multidisciplinare. Il possesso dell'autonomia di giudizio è verificato grazie alle metodologie, alle attività formative e agli strumenti didattici utilizzati per sviluppare i risultati attesi (lezioni frontali, apprendimento basato sui problemi (PBL), video, immagini, schemi e materiali grafici, esercitazioni con giochi di ruolo, discussione di casi clinici), attraverso le modalità di accertamento dell'apprendimento che, prevedendo di frequente una prova scritta e una prova orale, consentono allo studente di dimostrare la propria abilità argomentativa, da cui desumere la sua autonomia di giudizio, nell'ambito della prova finale. Inoltre, in sede di tirocinio, lo studente può dare prova della propria attitudine e competenza ad analizzare e risolvere problemi complessi, in un contesto formativo diverso, ma complementare, da quello sperimentato nelle altre attività didattiche.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale avrà acquisito le capacità comunicative e le abilità relazionali adeguate per stabilire e mantenere relazioni efficaci con la persona assistita, con la sua famiglia e con il contesto di riferimento, anche con persone "diverse" per cultura e stile di vita. In particolare, il laureato magistrale sa comunicare con efficacia informazioni, problemi, riflessioni e strategie di risoluzione, sa comunicare in modo chiaro le proprie conclusioni, le conoscenze e i modelli di riferimento, stabilisce e mantiene relazioni efficaci con la persona assistita, con la sua famiglia e il contesto di riferimento, adottando atteggiamenti che favoriscono la relazione stessa. Il laureato magistrale riconosce le caratteristiche di un rapporto di fiducia e le applica nella relazione

professionale e condivide gli obiettivi del percorso di cura con tutte le figure coinvolte. Il laureato si attiva per ridurre eventuali barriere fisiche, psichiche o relazionali e promuove interventi e programmi finalizzati alla prevenzione e alla promozione ed educazione alla salute, rivolti a persone singole o a gruppi, ed interventi psico educazionali anche finalizzati a fornire in modo efficace le informazioni necessarie all'autogestione del disturbo, del trattamento e dell'intervento riabilitativo. Il laureato magistrale, avendo acquisito le conoscenze necessarie, possiede le capacità di operare in team, di lavorare in rete e per progetti e, pertanto, sarà in grado di collaborare e portare il proprio contributo di conoscenza e di esperienza nelle diverse equipé. Il possesso delle abilità comunicative è verificato grazie alle metodologie, alle attività formative e agli strumenti didattici utilizzati per sviluppare i risultati attesi (lezioni frontali, apprendimento basato sui problemi (PBL), video, immagini, schemi e materiali, grafici, esercitazioni con giochi di ruolo, discussione di casi clinici), attraverso le modalità di accertamento dell'apprendimento che, prevedendo di frequente una prova scritta e una prova orale, consentono allo studente di dimostrare la propria capacità di trasmettere efficacemente le proprie conoscenze e competenze sui temi esposti e sulle situazioni affrontate, nell'ambito della prova finale. Inoltre, i periodi di tirocinio rappresentano un'occasione per il tutor e la commissione didattica di verificare l'attitudine e la competenza dello studente ad analizzare, sintetizzare, interagire e comunicare all'interno dei diversi gruppi di lavoro.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale saprà riflettere sulle proprie esperienze, approfondire le conoscenze e competenze acquisite nell'ambito del percorso formativo, incrementarle e sviluppare un alto grado di autonomia, anche in merito all'aggiornamento relativo allo specifico profilo professionale ricompreso nella classe. In particolare, il laureato saprà promuovere sia in contesti professionali sia accademici il progresso e le conoscenze scientifiche, culturali, sociali e tecnologiche, sviluppare le capacità di apprendimento necessarie per l'autoapprendimento, la ricerca e le sue applicazioni, la formazione continua. Il laureato magistrale cura l'aggiornamento personale e della professionalità dei laureati, assicurando la continua crescita tecnica e scientifica, nonché il mantenimento di un elevato livello di motivazione personale. Il laureato ha acquisito capacità di studio, di analisi e di rielaborazione ed è in grado di utilizzare metodi di ricerca efficaci e pertinenti. Per allenare e affinare questa abilità, già durante il percorso formativo lo studente sviluppa capacità di coping al fine di gestire situazioni complesse derivanti dallo studio e dall'attività pratica, quale fonte di nuovi apprendimenti, sviluppa la capacità di porsi interrogativi in relazione all'esercizio della propria attività, formulando domande pertinenti nei tempi, nei luoghi e agli interlocutori di riferimento, dimostra la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento, assume responsabilità per il proprio sviluppo professionale e per rispondere alla continua evoluzione delle conoscenze in campo scientifico, clinico e riabilitativo, dimostra capacità di studio autonomo e utilizza metodi di ricerca delle evidenze efficaci e pertinenti. Il possesso della capacità di ulteriore apprendimento si verifica nella prova finale (ricchezza e pertinenza delle fonti bibliografiche, progettazione, raccolta ed elaborazione dei contenuti necessari, discussione dell'elaborato), nella proposta e frequenza delle Attività a scelta dello studente, in ulteriori attività formative (seminari, laboratori, convegni, altri eventi formativi).

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato magistrale possiede una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con competenza nei processi clinico-assistenziali, gestionali, organizzativi, formativi e di ricerca nell'ambito pertinente alle professioni proprie della classe. I laureati magistrali possono svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Viste le diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe, gli sbocchi occupazionali corrispondono agli specifici profili professionali (podologo, logopedista, fisioterapista, ortottista, terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, tecnico della riabilitazione psichiatrica,

terapista occupazionale, educatore professionale).

Il corso prepara alla professione di (codifiche Istat)

Dirigenti ed equiparati nella sanità - (1.1.2.6.3)
--

ARTICOLO 4 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie è ad accesso programmato a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1 della Legge 264/99.

2. In base alla normativa, l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie avviene sulla base del possesso di definite conoscenze e competenze richieste in ingresso, che comprendono requisiti curriculari e adeguatezza della personale preparazione.

I requisiti curriculari per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie sono il possesso di uno dei seguenti titoli:

- diploma di laurea abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe L/SNT2 delle lauree nelle professioni sanitarie della riabilitazione (Podologo, Fisioterapista, Logopedista, Ortottista-assistente di oftalmologia, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Terapista occupazionale, Educatore professionale);
- diploma universitario triennale abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe L/SNT2 delle lauree nelle professioni sanitarie della riabilitazione (Podologo, Fisioterapista, Logopedista, Ortottista-assistente di oftalmologia, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Terapista occupazionale, Educatore professionale) e conseguimento, nel curriculum svolto, di almeno 20 CFU nel SSD MED/48 o MED/50 e 40 CFU in attività di tirocinio;
- titoli abilitanti all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe L/SNT2 delle lauree nelle professioni sanitarie della riabilitazione (Podologo, Fisioterapista, Logopedista, Ortottista-assistente di oftalmologia, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Terapista occupazionale, Educatore professionale), di cui alla legge n. 42/1999;
- altri titoli acquisiti all'estero e riconosciuti idonei;
- altri titoli equipollenti o equivalenti.

3. E' altresì richiesto il possesso di un'adeguata preparazione iniziale secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale.

L'adeguatezza della personale preparazione è verificata tramite i risultati conseguiti nel concorso di ammissione al corso, che consiste in una prova con test a scelta multipla.

La prova di ammissione prevede la soluzione di ottanta quesiti formulati con cinque opzioni di risposta, di cui il candidato deve individuarne una soltanto, scartando le conclusioni errate, arbitrarie o meno probabili su argomenti di:

- teoria/pratica pertinente alle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse;
- cultura generale e ragionamento logico;

- regolamentazione dell'esercizio delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse;
- cultura generale e ragionamento logico;
- regolamentazione dell'esercizio delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse e legislazione sanitaria;
- cultura scientifico-matematica, statistica, informatica ed inglese;
- scienze umane e sociali.

Ai fini dell'accesso vengono, altresì, valutati eventuali titoli accademici e professionali.

Non sono ammesse iscrizioni in presenza di debiti formativi, sia per quanto riguarda il possesso dei requisiti curriculari, sia per la verifica dell'adeguata preparazione personale.

Non sono previsti debiti formativi per i professionisti in possesso della laurea in una delle professioni sanitarie della riabilitazione ricomprese nella classe L/SNT2 (Podologo, Fisioterapista, Logopedista, Ortottista-assistente di oftalmologia, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Terapista occupazionale, Educatore professionale).

I candidati in possesso del titolo abilitante conseguito con il diploma universitario possono accedere al corso di studio magistrale se nel loro percorso sono stati effettuati almeno 20 CFU nel SSD MED-48 o MED-50 e 40 CFU in attività di tirocinio.

Per i candidati in possesso di titoli abilitanti all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe L/SNT2 delle lauree nelle professioni sanitarie della riabilitazione (Podologo, Fisioterapista, Logopedista, Ortottista-assistente di oftalmologia, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Terapista occupazionale, Educatore professionale), di cui alla legge n. 42/1999, di titoli acquisiti all'estero o di altri titoli equivalenti o equipollenti la Commissione Didattica esaminerà i rispettivi curricula e valuterà la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattici, dei programmi di insegnamenti e dei CFU a questi attribuiti nel precedente percorso formativo.

4. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso, ed i posti fuori quota riservati a studenti non comunitari non residenti in Italia e a studenti cinesi aderenti al Programma Marco Polo, sono definiti ai sensi delle vigenti norme in materia di accesso ai corsi universitari, in base alle stime del fabbisogno, agli eventuali accordi internazionali in vigore, alla disponibilità di Personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori, sedi di tirocinio) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di reparto, coerentemente con le raccomandazioni dell'Advisory Committee on Medical Training dell'Unione Europea.

ARTICOLO 5 - Durata del Corso di Laurea Magistrale

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente Regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti del Dipartimento di riferimento.

4. Gli iscritti al Corso di Laurea Magistrale non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata (più di tre anni) della carriera, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro 8 anni dall'immatricolazione, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 6 - Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea Magistrale non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto **nell'allegato 2**, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 7 - Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in 2 periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli Studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente, così come previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento Didattico di Ateneo.

2. L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta nel Piano di studi per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Ad ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 25 ore. I CFU di tirocinio prevedono che l'intero monte orario si svolga nelle previste attività formative professionalizzanti; i CFU relativi ai diversi insegnamenti prevedono un impegno di 25 ore una frazione delle quali (in media 15 ore), deve rimanere riservata allo studio personale e ad altre attività formative individuali.

3. Sono attività formative:

- la lezione frontale. Costituisce la trattazione di uno specifico argomento, identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Laurea Magistrale, effettuata da un docente ufficiale, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi;

- la didattica teorico-pratica. E' realizzabile con lezioni frontali, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in percorsi didattici omogenei;

- il tirocinio (attività formativa professionalizzante). Lo studente è impegnato sia al primo sia al secondo anno in un percorso individuale di tirocinio che si realizza nell'ambito delle aree di ricerca, di formazione e di organizzazione dei servizi, i cui obiettivi prevedono l'assunzione progressiva di responsabilità e autonomia professionale, una stretta integrazione con i contenuti teorici e le specifiche competenze relative alle diverse figure professionali ricomprese nella classe e la capacità di realizzare un progetto di ricerca. Le attività di tirocinio si svolgono presso strutture esterne, convenzionate con l'Università di Torino ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

E' compito dei componenti della Commissione Didattica seguire il percorso individuale al fine di raggiungere gli obiettivi previsti. Per facilitare tale percorso, ogni studente ha a disposizione un

tutor, individuato tra i docenti del corso di laurea magistrale, sin dal I anno di corso magistrale.

- le attività a scelta. Si tratta di attività diverse proposte sia dal Consiglio di Corso Magistrale sia dallo studente (in questo caso le attività devono essere approvate dalla Commissione Didattica).

4. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea Magistrale. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCLM di volta in volta.

5. Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages, seminari, ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino ad un massimo di 6 CFU.

6. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea Magistrale con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea Magistrale, e approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 8 - Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico. Le sessioni previste sono febbraio, giugno/luglio, settembre, dicembre.

4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

5. Il calendario degli esami di profitto prevede 4 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.

6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per il Corso di Laurea Magistrale è stabilito annualmente dal Consiglio di Corso Magistrale e approvato dal consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento (ovvero della Scuola di riferimento).

7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Laurea Magistrale, sentita la Commissione Consultiva Paritetica competente e i Docenti interessati.

8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei docenti.

9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.

10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.

11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.

12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale.

13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame 4 volte in un anno accademico.

14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 9 - Prova finale e lingua straniera

1. Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi alle attività di tirocinio. La prova finale consiste nella redazione e dissertazione, davanti ad una Commissione di esame composta da non meno di 7 e non più di 11 Docenti afferenti al corso di laurea magistrale, di una tesi elaborata in modo originale, di natura sperimentale o teorico-applicativa, riguardante l'approfondimento degli aspetti manageriali, di ricerca, formativi e di metodologie professionali avanzate, proprie dello specifico ambito professionale. Relativamente alla redazione dell'elaborato, lo studente avrà la supervisione di un docente del corso di studio, detto Relatore. Scopo dell'elaborato di tesi è quello di impegnare lo studente in un'attività di formalizzazione, di progettazione e di ricerca che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche e discipline strettamente correlate agli obiettivi formativi della laurea magistrale. La sua valutazione si basa sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, accuratezza e coerenza della metodologia adottata, ricchezza di fonti bibliografiche, contributo personale e critico dello studente, rigore scientifico, significatività e originalità della tematica affrontata. Il punteggio finale di Laurea è espresso in cento/decimi con eventuale lode, dignità di stampa, menzione e deriva dalla somma della media ponderata rapportata a 110 dei voti conseguiti negli esami di profitto, con la valutazione ottenuta nella discussione della tesi (sino ad un massimo di 6 punti).

Valutazione dell'elaborato della tesi e dello svolgimento della prova finale (valutazione della tipologia della tesi e della qualità della metodologia, qualità della presentazione, padronanza dell'argomento ed abilità nella discussione) fino a **6 punti**.

Il punteggio è differenziato per tipologia di tesi nel seguente modo:

- Tesi sperimentale (0-6)
- Tesi di ricerca non sperimentale (0-6)
- Tesi compilativa-revisione letteratura (0-4)

La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione, verrà indicata negli avvisi della Segreteria Studenti e dello specifico corso di studio magistrale. La prova è organizzata in due sessioni annuali, ottobre/novembre e marzo/aprile.

2. Il piano di studio prevede un Corso di Inglese scientifico che consenta agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti professionali specifici.

ARTICOLO 10 - Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 11 - Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Non sono previste propedeuticità obbligatorie.
2. La frequenza alle varie attività formative è obbligatoria. Per ciascun Insegnamento è necessaria la frequenza di almeno il 70% del numero di ore programmate;
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza sono stabilite annualmente dal Corso di Laurea Magistrale e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli Studi e la Guida dello Studente.

ARTICOLO 12 - Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli Studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli Studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCLM.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 13 - Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento

didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea Magistrale della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.

2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale.

Gli studenti possono inserire nel proprio piano carriera, previa approvazione da parte del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale, degli insegnamenti non previsti per il conseguimento del titolo finale (esami in sovrannumero) e i medesimi non entreranno nel computo della media di laurea. Lo studente può inserire nel piano carriera come esami in sovrannumero un massimo di 20 crediti, arrotondati per eccesso, oltre i 120 crediti previsti per il conseguimento della laurea magistrale.

3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 6 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».

5. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dalla Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea Magistrale.

ARTICOLO 14 - Docenti

Docenti del corso di studio

Il reclutamento dei Docenti ai quali vengono affidati i moduli dei diversi insegnamenti prevede la possibilità che una parte degli insegnamenti sia riservato in sede di programmazione a dipendenti del Servizio Sanitario Regionale, secondo le modalità previste dal Protocollo d'Intesa Università degli Studi di Torino/Regione Piemonte.

Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base della attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente):

Stefano Geuna

Giovanni Maina

Alessandro Morotti

Luca Ostacoli

ARTICOLO 15 - Orientamento e Tutorato

Il tutorato comprende attività di supporto agli studenti finalizzate a rendere più efficaci e produttivi gli studi universitari, migliorare la qualità dell'apprendimento e fornire consulenza in materia di piani di studio, mobilità internazionale, offerte formative prima e dopo la laurea. Il Corso di studi prevede una commissione didattica che ha, tra le proprie competenze, anche l'orientamento e il tutorato in itinere a favore degli studenti. Lo studente può contattare i componenti la commissione (docenti del corso di studi) sia telefonicamente sia via mail per la risoluzione delle eventuali problematiche inerenti il percorso di formativo. Sono inoltre previsti incontri strutturati in aula sia con il Presidente del corso di laurea

magistrale, sia con componenti della commissione didattica, anche al fine di raccogliere le opinioni degli studenti in merito al percorso formativo. L'attività tutoriale nei confronti del laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore del percorso di tirocinio e della dissertazione finale.

Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea Magistrale fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso le strutture dell'Ateneo.

ARTICOLO 16 - Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.

2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La Commissione è composta da 4 (quattro) membri - 2 docenti e 2 studenti - . La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto tra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
- di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
- di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 17 - Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete, tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.

3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico

all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 18 - Altre Commissioni

1. Il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 19 - Modifiche al Regolamento

1. Il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale è approvato dal Consiglio di Dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

2. Il Regolamento Didattico del corso di Laurea Magistrale è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 20 - Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

Allegato 1) R.A.D.

Allegato 2) COORTE ANNO 2023